

OCCUPAZIONE

Da febbraio persi 360mila posti di lavoro

In agosto con più autonomi e partite Iva gli occupati salgono di 83mila unità

Claudio Tucci

Ad agosto l'occupazione è salita, sul mese, di 83mila unità; si tratta quasi interamente (+67mila posizioni) di autonomi e partite Iva, persone che probabilmente si sono rimesse sul mercato, "ma in proprio" dopo la chiusura di molte attività. Il lavoro alle dipendenze (a termine e a tempo indeterminato) è sostanzialmente fermo a livello congiunturale (appena +16mila rapporti, totali), mentre è in forte calo sull'anno (-290mila unità), accentuato negli ultimi mesi, come effetto, purtroppo "indiretto", delle misure straordinarie messe in campo dal governo per contenere gli impatti del coronavirus, e cioè cig Covid-19 e soprattutto divieto di licenziamento (economico), in vigore da metà marzo, che, di fatto, sta bloccando - per legge - i processi di ristrutturazione delle imprese, e quindi, anche, le eventuali nuove assunzioni. Da febbraio 2020, vale a dire dall'inizio della pandemia, l'occupazione si è infatti contratta di 360mila unità (un numero che, secondo esperti ed economisti, poteva essere peggiore, ma è stato "mitigato" proprio dal blocco dei licenziamenti, che, seppur con qualche eccezione, proseguirà sostanzialmente fino a Natale).

Il numero delle persone con un lavoro, è la fotografia, in chiaro-scuro, diffusa ieri dall'Istat, è rimasto sotto la soglia dei 23 milioni. A farne le spese sono ancora i giovani e i contratti a termine. Se in generale il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% (-0,1 punti rispetto a luglio) con 23mila persone in meno in cerca di un posto,

I dati Istat sul lavoro di agosto

GLI OCCUPATI PER TIPOLOGIA

Agosto 2020, dati destagionalizzati

Valori assoluti in migliaia di unità

	VALORI ASSOLUTI	VARIAZIONI ASSOLUTE AGO/LUG '20	VAR. ASSOLUTE AGO 2020 /AGO 2019
Occupati	22.929	83	-425 ▼
Dipendenti	17.757	16	-290 ▼
- permanenti	15.146	12	135 ▲
- a termine	2.611	5	-425 ▼
Indipendenti	5.172	67	-135 ▼

Fonte: Istat

tra i ragazzi, nella fascia d'età 15-24 anni, è salito al 32,1% (+0,3 punti). In calo è il tasso di inattività, ossia di coloro che non si mettono a caccia di un impiego, tra cui gli scoraggiati, che è diminuito al 35,5% (-0,1 punti). In un anno sono andati in fumo 425mila contratti a termine (a pesare, su questo fronte, sono essenzialmente le norme rigide del decreto dignità, solo in parte smussate fino a fine anno).

Nell'area euro il tasso dei senza lavoro ha raggiunto l'8,1%, in rialzo da cinque mesi (l'Italia, con il suo 9,7%, è in fondo alla classifica, meglio solo di Spagna e Grecia). Terz'ultimo posto anche per tasso di disoccupazione giovanile, davanti, anche qui, solo a Spagna e Grecia, e lontanissimi dai primi della classe, vale a dire la Germania stabile al 5,8%, grazie al sistema di formazione duale che qui da noi si sta smantellando.

Sull'anno, l'occupazione è in caduta, -425mila unità, (-274mila sono donne); unici in aumento gli occupati

over50 ma «esclusivamente per effetto della componente demografica», ha evidenziato la nota dell'Istat. Nel trimestre giugno-agosto il numero di occupati è sceso di 56mila unità, le persone in cerca di un impiego sono salite di 417mila posizioni, con gli inattivi giù di 368mila persone. Un segnale che ci si ricomincia a muovere, dopo lo stallo e le fuoriuscite determinate dalle restrizioni per fronteggiare la pandemia. Un aspetto positivo è anche il (lento) recupero delle ore lavorate: siamo sempre sotto il dato 2019, ma il divario si va riducendo. Ad agosto, ha spiegato l'Istat, il numero di ore pro capite effettivamente lavorate, calcolato sul complesso degli occupati, è pari a 25,5, valore di 0,6 ore inferiore a quello registrato ad agosto 2019. La differenza, tuttavia, è decisamente più contenuta di quella registrata nei mesi precedenti e in particolare a marzo e aprile 2020, quando il numero di ore pro capite risultava pari a 25,5 e 22 ore rispettivamente

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, IL CONFRONTO IN EUROPA

Tasso di disoccupazione 15-24 anni. Agosto 2020

Dati in %



Fonte: Eurostat

(facendo registrare -10,5 e -11,6 ore rispetto allo stesso mese del 2019). Parallelamente, la quota di assenti dal lavoro aumenta di 1,1 punti percentuali rispetto ad agosto 2019, facendo registrare la stessa variazione tendenziale di luglio. Anche questo aumento è sensibilmente inferiore a quelli rilevati a marzo (+22,7 punti), aprile (+28,3) e maggio (+13,0).

Per gli esperti, «la crisi si sta abbattendo su giovani e donne colpiti dai mancati rinnovi dei contratti a termine - ha detto Marco Leonardi, economista alla Statale di Milano, e consigliere economico del ministro Roberto Gualtieri -. Per questo occorre favorire le assunzioni, anche rafforzando gli sgravi». Il sindacato è preoccupato: «Ora non servono spot o meri bonus assistenziali - ha chiosato Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl -. Occorrono potenti leve anticicliche, e le risorse Ue, per spingere lavoro e formazione delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA